Anno XI. TORINO, Domenica 9 Dicembre 1877 Num. 339

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 16.
Stati Uniti . . . » 40 » 21 » 11.
Repubblica Argentina e Uruguay . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 9 DICEMBRE 1877.

ITALIA

L'inchiesta parlamentare — L'articolo dell'Opinione — Il vero modo di risparmiare una caduta — Tristi effetti delle gare di partito — Gli organici.

Una notizia singolare, che crediamo possa essere ad un tempo un buon sintomo in fatto d'amministrazione, è quella che ieri ci recava il nostro corrispondente speciale da Roma.

Il *Diritto*, che passa per l'organo diretto del Presidente del Consiglio, si fa nuovamente a sostenere la necessità di un'inchiesta parlamentare sulle Società ferroviarie e sullo stato delle ferrovie prima che la Camera sia chiamata a decidere se debba adottarsi l'esercizio privato o governativo.

Ieri abbiam fatto cenno d'un articolo dell'*Opinione*, che appunto raccomandava questa prima proposta del *Diritto*, dimostrando la saviezza della medesima, e deplorando che non si fosse più ritornati nel proposito di rinnovarla ora, che siamo alla vigilia della presentazione in Parlamento delle convenzioni.

La pronta risposta del *Diritto* all'eccitamento dell'autorevole foglio di Destra, ci induce pertanto a riconoscere che in quelle alte sfere da cui ricava le sue inspirazioni, si sa far prova a tempo e luogo di buon volere; e questo è pur sempre un bene. Che l'on. Depretis, persuaso oramai di non poter far passare le convenzioni alla Camera, scorgendo quanta opposizione si vada sollevando contro di quelle da ogni parte, abbia nuovamente accettata con tanta facilità l'idea di farle precedere da un'inchiesta, è già una concessione da parte sua, di cui converrà tenergli conto. Non v'ha dubbio che il contegno fermamente ostile del gruppo Cairoli, che appunto più apertamente spiegossi sull'argomento delle convenzioni, lo abbia indotto a permettere che il suo organo titolare si facesse a riproporre l'inchiesta.

Però potrebbe anche darsi che il rinnovamento della proposta si dovesse attribuire ad un nuovo tratto d'influenza speciale dello Zanardelli, il quale, quand'era ministro, esercitava pure un certo prestigio di padronanza sul *Diritto*. Se così fosse, questo foglio, da organo ufficioso della presidenza, sarebbesi inopinatamente trasformato in nemico del Gabinetto, prendendo partito per i dissidenti cairoliani. La quale ipotesi non crediamo si possa ragionevolmente accettare per vera, nessun altro fatto essendosi finora prodotto da renderla plausibile.

⁂

Comunque, il fatto più importante per noi si è che l'idea d'un'inchiesta parlamentare sia ora entrata in discussione ed accettata da chi potevasi precipuamente temere la respingesse. Quest'inchiesta, se verrà adottata, servirà per intanto a mettere a dormire le convenzioni. Ma lo averla fatta proporre sarà pur sempre un atto di sano accorgimento politico per parte dell'on. Depretis, il quale per tal modo potrà evitarsi una caduta che sarebbe quasi certa se persistesse a pretendere che con un solo voto la Camera gli approvasse le convenzioni per l'esercizio ed i provvedimenti per le costruzioni nuove.

Ciò non toglie che la guerra duri tuttavia nei diversi campi ortodossi e scismatici, con grande scompiglio d'idee dappertutto.

⁂

Che le gare di partito, che quell'indefinito sciupio di ciarle provocato da ognora nuove convenienze teatrali, servano soltanto a far perdere un tempo prezioso senz'alcun frutto per il paese, nessuno vorrà certo contestare. Tutto quel chiasso che si fa nel vuoto, senza mai approdare ad alcun che di solido di concreto, può essere una bellissima distrazione per chi non ha o non vuole aver altro da fare di meglio: intanto però non solo si lascia incompleto sul telaio il lavoro appena abbozzato delle leggi nuove, ma si trascurano perfino i più seri impegni presi solennemente circa i provvedimenti di vero interesse pubblico.

La questione degli organici, per esempio, fu posta totalmente nel dimenticatoio.

Tutti ricordano con quanta precipitazione furono votati l'anno scorso questi organici, dopo il patto solenne consegnato nella relazione del Correnti, che sarebbero stati soltanto provvisori, e che i definitivi sarebbero stati presentati nel 1877, in guisa che ognuno avesse potuto esaminarli, per farne più coscienziosa discussione.

Or bene, siamo al dicembre, e prima del 20 la Camera sarà aggiornata per le vacanze natalizie: chi ha peranco veduti, chi ha potuto esaminare quegli organici definitivi che pur si dovranno discutere e votare all'ultim'ora? Chi può sapere quale aumento di spesa recheranno al bilancio, chi può sapere se la Commissione abbia veramente applicata la legge, se abbia seguito il criterio da cui fu guidata la Camera nella sua precipitosa deliberazione? Niente: si dovrà nuovamente votare ad occhi chiusi, o lasciare nei guai l'Amministrazione. Sono trascuranze coteste che non servono certo a consolidare un Governo parlamentare; perchè, nelle questioni più complesse d'amministrazione, se non c'è prima d'ogni cosa molta serietà nelle discussioni, cessa ogni prestigio d'autorità e di serietà.

LETTERA DI GENOVA.

L'insegnamento religioso — Il dazio sugli zuccheri — Sciopero de' fiaccherai — La frana di Monterotondo — L'anniversario della cacciata degli Austriaci — Febbre scarlatina — I cannoni del Duilio — Sommità artistiche.

La questione dell'insegnamento religioso, risolta con tanto liberalismo dal nostro Municipio, si può dire tutt'altro che esaurita per il pubblico; chè anzi continua a dar luogo a gare appassionate, a dispetti e a manifestazioni di vario genere.

Tra i fatti più rilevanti vi ha questo, che, in seguito all'abolizione di quell'insegnamento nelle scuole civiche, la signora Dionisia Parodi-Viani, da molti anni ispettrice delle scuole femminili, rinunziò a tale incarico, dichiarando con lettera al signor assessore che, bandita la religione dalle scuole, tale ufficio non è più compatibile co' suoi principii e colle sue convinzioni. Non so se vi sia pericolo che quest'esempio venga imitato da altri; ad ogni modo è da augurarsi che il posto della dimissionaria venga assegnato a persona meno... apostolica e più *italiana*.

⁂ Davanti al nostro Tribunale civile fu discussa negli scorsi giorni la causa intentata da parecchi negozianti alla Finanza, perchè questa applicò agli zuccheri sdaziati il 4 giugno scorso il maggior dazio imposto dalla legge del 2, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 stesso mese. Il 30 scorso novembre il Tribunale pronunziò la sentenza che assolve la Finanza dalle domande degli attori, e condanna questi nelle spese. — Ora si annunzia che gli stessi negozianti si propongono di ricorrere in appello.

⁂ I nostri fiaccherai non vogliono saperne d'indossare una divisa qualunque, e preferiscono di mettersi in isciopero piuttosto che ottemperare all'ultima disposizione municipale che li obbliga a ciò. E ieri sera, all'accendersi dei fanali, tutti gli automedonti sparirono d'un tratto dalle piazze della città. Siccome però si tratta di obbedire ad un regolamento già messo in pratica ed osservato in altre cospicue città, regolamento che tende solo a tutelare il decoro e la decenza ne' pubblici servizi, così non v'ha dubbio che lo sciopero non durerà a lungo, bastando un po' di riflessione ragionata per farlo cessare.

⁂ Un altro sciopero lo fecero ieri l'altro le lettere ed i giornali che dovevano arrivar dalla linea orientale.

E ciò per una frana, caduta alle 6 del mattino del 2, all'imbocco della galleria di Monterotondo, che ingombrò quasi totalmente la galleria e circa 80 metri della linea fra Moneglia e Sestri-Levante. Il caso strano si è che, precisamente nella località dove si è prodotta la frana, da più giorni si lavorava alla formazione d'una via coperta, la quale fa parte delle riparazioni ed opere di completamento per un milione e mezzo, ordinate sul tronco da Sestri-Levante a Framura.

⁂ La nostra Giunta municipale vuol proprio acquistarsi fama di libera pensatrice ad ogni costo. Per festeggiare l'anniversario della cacciata degli Austriaci da Genova, 10 dicembre corrente, deliberò che sia soppressa la Messa in Oregina e dispensata la consueta deputazione dall'assistervi. L'anniversario sarà celebrato civilmente; però non si conoscono ancora i particolari della funzione.

⁂ Una notizia niente bella dalla riviera orientale, e precisamente da Camogli. Fra i bambini di quel Comune si è sviluppata la febbre scarlatina, e su cento decessi se ne contano sessanta avvenuti per causa di questa malattia. Però i paesi circonvicini ne sono finora totalmente esenti; e speriamo che non si estenderà maggiormente.

⁂ Si ha notizia del regio piroscafo italiano *Europa*, che porta sulle spalle, come fossero altrettanti trastulli, gli enormi cannoni destinati ad armare il *Duilio*, ed è comandato dall'ex-nostro consigliere De Amezaga. Partito testè in viaggio da Newcastle per la Spezia, appoggiava a Falmouth il giorno 2 corrente, e credesi arriverà presto, relativamente, nelle nostre acque.

⁂ Quanto prima avremo il piacere di risalutare anche nel due grandi sommità artistiche. Per lunedì prossimo ci si annunzia l'arrivo del nostro celebre concittadino Camillo Sivori, il quale darà un concerto al teatro Paganini, e sarà coadiuvato dal pianista Jeoffroy.

L'Impresa dello stesso teatro, poi, ha già prevenuto il pubblico che la Patti darà il 19 corrente la sua prima rappresentazione colla *Traviata*.

E siano entrambi i benvenuti. R.

ESTERO

Le speranze sfumano — Le nuove difficoltà — Il mandato di Batbie — Il secondo scioglimento.

Credevasi di poter cantare l'*Osanna* e l'*Alleluja!* Non è ancora tempo.

Il Maresciallo dopo aver rinunziato, almeno apparentemente, ad andare *jusqu'au bout* nel senso antiparlamentare, non si è mostrato disposto ad andare *jusqu'au bout* nel senso opposto, che è il buono. All'ultimo momento egli ha indietreggiato davanti ad una sommessione completa. Egli ha introdotto una restrizione, forse calcolata, che il Comitato dei 18 non ha voluto accettare. Allora Dufaure, il pacificatore, si è ritirato, e Mac-Mahon si è rivolto per la formazione di un Ministero al costituzionale Batbie, il quale certamente non approderà a nulla a cui la maggioranza aderisca.

L'intoppo si è trovato dove forse lo si aspettava meno.

⁂

Appena si sparse la buona notizia che Mac-Mahon rinunciava alla resistenza, rinacque la speranza, ma non la fiducia.

Per dissipare tutti i timori che pesavano sull'avvenire, per rendere realmente impossibile un nuovo 16 maggio, era indispensabile avere serie garanzie contro il ritorno offensivo della politica antiparlamentare.

E in primo luogo era necessario che fossero rinviati quei piccoli proconsoli che col nome di prefetti e sotto-prefetti avevano occupato i dipartimenti come provincie conquistate facendo man bassa su tutto. Conveniva anche che il Maresciallo accordasse ai nuovi ministri libertà circa i funzionari dell'ordine giudiziario, onde venire distrutta l'opera nefasta del duca di Broglie che co' suoi movimenti nel personale della giustizia aveva pervertita la nozione del diritto nella mente delle popolazioni subordinando e facendo servire la giustizia ad una politica demoralizzante. I repubblicani non potevano neppure dimenticare che all'indomani delle elezioni del 20 febbraio 1876, che sconfissero il primo ordine morale, il potere esecutivo si era bensì sottomesso alla volontà nazionale; ma dopo i ministeri Ricard, Marcère e Simon, il potere era stato dato ad un Broglie e un Fourtou, i quali hanno rinnovato con maggiore impudenza le gesta nefande dell'ordine morale capitanato da Buffet.

Era dunque necessaria una garanzia contro i capricci del potere esecutivo, il quale poteva, chiamando un Ministero parlamentare, far votare i bilanci e poi provocare nuovo conflitto, rovesciare il Ministero e rifare la campagna del 16 maggio.

⁂

Ebbene, pareva proprio che le cose prendessero buona piega; Mac-Mahon acconsentiva a lasciar cambiare i funzionari amministrativi e giudiziari, e a dar promessa solenne di tenere d'ora in poi una condotta schiettamente parlamentare. Dicevasi anzi che egli mostravasi felice della sua sommessione, come se si fosse liberato da un grave peso.

Ma ecco che egli cominciò a far di nuovo valere le sue pretese personali, esigendo che la nomina dei ministri della guerra, della marina e degli esteri gli fosse riserbata, e che questi ministri fossero messi all'infuori dai perturbamenti parlamentari. Il Comitato dei 18, rappresentante la maggioranza, credette di non poter aderire a questa restrizione. Essa farebbe di quattro ministri su nove altrettante creature del capo dello Stato, giacchè si sa che Dufaure è più amico del Maresciallo che della maggioranza. Inoltre la Sinistra non avrebbe alcuna influenza nelle cose concernenti la marina, l'esercito e la politica estera. E, specialmente, questa restrizione è sempre una affermazione del potere personale.

La missione del Dufaure non essendo riuscita, questi si ritirò.

⁂

Il telegrafo ci annuncia che il Maresciallo incaricò il senatore Batbie di formare un nuovo Gabinetto.

Crediamo poter dire fin d'ora che qualunque combinazione progettata da Batbie andrà a rotoli. Batbie è un *costituzionale*, cioè uno di quegli uomini politici che non sono nè carne nè pesce. Appartiene al Centro destro, e la regola parlamentare vuole che il Ministero sia preso dalle Sinistre: il meno che si possa pretendere è che sia composto di uomini del Centro sinistro. Inoltre Batbie, pochi giorni prima del 24 maggio 1873, ha reclamato alla tribuna dell'Assemblea nazionale lo stabilimento di un «Governo di lotta.» Egli ha inventata la parola ed appoggiata la cosa.

Rimanendo dunque quasi certo che un Ministero formato da Batbie sarà sconfitto, e non potendo supporre che all'Eliseo ciò non si sappia, dobbiamo domandarci con qual secondo fine fu affidato a Batbie quell'incarico. Un nostro telegramma particolare portava il commento. Il Maresciallo intenderà gettare sulle spalle della Camera la responsabilità della sua intransigenza, e, valendosi di ciò, vorrà domandare un secondo scioglimento. Egli spera, sciarezzando il gruppo dei costituzionali, di ottenere una maggioranza per un voto conforme al suo desiderio ed al consiglio dei promotori del 16 maggio. È sempre la stessa tattica: opporre il Senato alla Camera.

⁂

Questa funesta eventualità inspirava pochi giorni fa al prudente *Journal des Débats* le seguenti patriotiche osservazioni:

« Un secondo scioglimento sarebbe certamente, a quest'epoca dell'anno, l'atto più rivoluzionario e più antipatriotico che sia mai stato commesso. Non ripererebbe neppur al male che gli avrebbe servito di pretesto, poi-

---

(5)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO II.

(Seguito)

Non fu lieve l'impressione ottenuta; e molti, vari, vivacissimi furono i commenti che seguirono. Alcuni proposero parecchie domande da ottenerne maggiori spiegazioni, da averne meglio precisati i futuri avvenimenti; ma Kean con fermezza vi si oppose.

— No, signori — disse egli. — Per la prima volta che la gentile signora ha servito da *medium* ha già fatto fin troppo.

Miledy Nothingam si alzò prima, e prendendo la marchesa gentilmente per mano, a levarla dal tavolino, le disse con accento pieno di amorevole lusinga:

— Chi lo direbbe che questa manina è capace di scrivere con tanto senno di alta politica?

Elena arrossì fino alla fronte.

— Ma io non ce ne posso nulla — esclamò vivacemente; — io ho scritto proprio all'infuori d'ogni mia volontà.

La bella inglese soggiunse allora che siffatta felice e facile medianità era davvero invidiabile, e con molte altre parole tutte spiranti benevolenza, e colla seducente grazia delle maniere, non solo cancellò affatto nell'animo di Elena quella prima impressione di sospetto, di diffidenza che vi aveva destato, ma quando se ne staccò per tor commiato dalla padrona di casa e partirsi, la lasciò poco meno che come un'amica.

Il marchese di Balma-Tanaro seguì con uno sguardo caldamente ammirativo miledy, la quale partì senza dargli più il menomo segno d'attenzione.

Quando fu al fondo delle scale, lady Nothingam si tirò bene in testa il cappuccio e si coprì, aiutandosi col fazzoletto, quasi tutto il viso; si gettò nel fondo della carrozza e vi si rannicchiò dove non giungeva la luce dei fanali, e frattanto, fra l'orlo del cappuccio e la pezzuola onde si copriva, i suoi sguardi saettavano inquieti tutt'intorno, come paurosi di trovar nella notte qualche vista spaventosa.

A pochi passi dal gran portone stava piantato un uomo, e in tutte le carrozze che passavano gettava uno sguardo sfavillante come quello d'una tigre che cerca una preda. Miledy lo travide, un brivido le agghiacciò il sangue sotto la pelliccia di cui s'avviluppava, la si affondò, si rintanò vieppiù nel canto scuro della carrozza e si tenne tutta coperta la faccia.

— È lui! È proprio lui! — si disse tremando.

I cavalli, correndo, l'avevano già trasportata lontano.

CAPITOLO III.

Giunta alla locanda, miledy si slanciò quasi con impeto fuor della carrozza, salì correndo le scale e si precipitò nell'appartamento come persona inseguita, o poco meno.

— Presto! La mia acconciatura da notte: — disse affrettata alla cameriera che stupita entrava dopo di lei nella camera da letto. — E poi mi lascierete.

Si gettò sulla bassa seggiola innanzi allo specchio della tavoletta e vi fissò con una specie di fierezza le sue belle guancie impallidite e le sopracciglia leggermente corrugate. La cameriera si pose subito a disfarle la pettinatura e ravviare in semplici treccie la abbondantissima capelliera color d'oro che poi racchiuse in una reticella di seta. Miledy batteva impaziente col piedino come se la cameriera non si sollecitasse abbastanza, benchè in verità la facesse prestissimo; poi sorse in piedi concitata, aiutò con mani febbrili la ragazza a sfibbiarle l'abito e slacciarle la fascetta, si strappò quasi di dosso questa e quella, si avvolse con mossa che pareva rabbiosa nella veste da camera di lana candida finissima foderata di seta rosa.

— Mettete della legna, molta legna sul fuoco, — ordinò alla cameriera: — e poi andate.

La giovane accavallò sugli alari una piccola catasta di legna, intorno alla quale subito venne a guizzare la fiamma, ed uscì chiudendo dietro sè la porta.

Miledy con una spinta fece accostare al caminetto una poltroncina dalle rotelle, poi venne a rannicchiarvisi, le braccia serrate al seno, il mento in una mano, con una mossa di profonda meditazione, fissando nella fiamma e nelle braci uno sguardo crudele, pieno d'odio e di ferocia.

— Oh colui! — pensava — non potrò liberarmene mai?... Converrà che domandi l'aiuto di William.

Stette così assorta in que' suoi pensieri una mezz'ora e più; ma non s'accorse del tempo che passava. A un tratto la fece riscuotersi un picchio, quantunque leggerissimo, che suonò ad un punto della camera. Ella sollevò il capo e tese l'orecchio: suonarono le tre all'oriuolo che stava sopra la caminiera: poi quel picchio leggero e regolare si fece udire di nuovo. La donna sorse, andò verso un grande armadio a specchio che mascherava l'uscio per cui si poteva comunicare coll'altro appartamento del medesimo ripiano — armadio che ella stessa aveva voluto fosse posto colà per meglio chiudere ed impedire ogni accesso — ne aprì l'imposta e vi picchiò nel fondo nella stessa guisa in cui era stato picchiato dal di fuori, poi richiuse l'armadio e venne a sedersi di nuovo sulla poltroncina. Dal suo volto, di subito, come per incanto sparirono ogni traccia d'inquietudine e turbamento, e quella espressione feroce.

Il grosso armadio, mosso evidentemente da braccio robustissimo, girò da una parte sui piedi, come un uscio sui cardini, e scostatosi così dalla parete, in un angolo abbastanza aperto per dar passaggio ad un uomo, lasciò vedere affatto spalancato l'uscio che metteva nel vicino appartamento, e sulla soglia la figura caratteristica e imponente di William Kennedes Kean.

— V'aspettavo: — disse tranquillamente miledy senza muoversi dal suo posto.

L'americano s'inoltrò col passo e l'aspetto d'un amico, da lungo tempo famigliare, prese la mano della donna, la scosse vivamente, sedette senza cerimonie sopra una poltroncina compagna a quella dove era la donna, allungò le gambe verso il fuoco e pose i piedi sugli alari.

(Continua) R. MICHELY.

chè renderebbe materialmente impossibile il voto di un bilancio qualunque prima del 1° gennaio.

« La Francia si troverebbe dunque, fra poche settimane, in piena anarchia politica e finanziaria. Nessuno acconsentirebbe a pagare imposte che non fossero votate dai rappresentanti del paese, e se si tentasse, secondo il consiglio dei partigiani dei colpi di Stato, di percevele a colpi di cannoni, sarebbe immediatamente la guerra civile con tutti i suoi pericoli.

« Sarebbe forse qualche cosa di più. La legge delle dogane non essendo stata promulgata, gli stranieri si affretterebbero ad inondarci col loro prodotti senza pagar tariffe che non avrebbero alcun carattere legale. A quali complicazioni diplomatiche una tale situazione non ci esporrebbe?

« I costituzionali del Senato meditino su queste ultime conseguenze della crisi in cui entriamo! La Camera non può cedere, perchè l'indomani del giorno in cui si avesse ottenuto da essa un bilancio, si farebbe un nuovo 16 maggio, una nuova campagna d'arbitrario e di illegalità. Il frutto di sei mesi di sofferenze e di pazienza sarebbe perduto. Tocca al potere esecutivo curvarsi davanti alla volontà nazionale. »

FRANCIA.

Camera dei deputati.

(Nostra corrispondenza. Ritardata).

Versailles, 6 dicembre.

Voci e impressioni.

Notizie importantissime, se non certissime, circolano quest'oggi. Quello che è positivo gli è che il sig. Mac-Mahon ha avuto un colloquio ieri sera (ed un altro questa mattina, pare) col sig. Dufaure. Da ciò a concludere che il sig. Dufaure è chiamato a formare un nuovo Ministero non v'è che un passo; e questo passo i novellieri s'affrettano a farlo.

***

Altri dicono che il Ministero è dimissionario fin da ieri sera, e che i ministri, conseguentemente, non verranno a rispondere all'interpellanza che deve fare martedì il sig. Léon Renault.

***

La mia convinzione si è che il colloquio col signor Dufaure non è che una cattiva commedia, aggiunta a tante altre. Si vuol tentare di ingannare il paese; si vuole spostare il conflitto che esiste tra la nazione ed un uomo, per farne una contesa tra la Camera ed il Senato. Ma nè la Camera, nè la nazione non si lascieranno ingannare.

***

Dopo la dichiarazione che ha fatto martedì il sig. Grévy in risposta al dispaccio ufficioso dell'Agenzia Havas, ecco che il sig. Duclerc gli dà una nuova smentita sotto forma di lettera ai giornali. Ne risulta che egli ha espresso il suo sentimento personale parlando della riunione di un Congresso, come condizione di un accordo possibile; e che egli non ha per nulla parlato a nome delle Sinistre, da cui non aveva ricevuto alcun mandato.

Si domanda come i ministri potranno uscire dal pasticcio in cui si son messi colle loro comunicazioni ufficiose contrarie alla verità; e molti credono che serberanno un silenzio prudente riguardo alla questione posta dal sig. Léon Renault.

***

In appoggio dell'opinione sopra espressa che si pensa a rappresentare all'Eliseo una ipocrita commedia, ecco una voce che corre nelle loggie: il sig. Mac-Mahon avrebbe pronunciato i nomi dei signori Pouyer-Quertier e Batbie, come persone che potrebbero entrare in una nuova combinazione ministeriale. Non v'è egli forse di che far crollare le spalle a tutti coloro che ragionano?

***

La folla è immensa alla Camera; il palco del Presidente specialmente è assolutamente pieno.

***

La seduta.

Secondo la promessa fatta martedì dal signor Gambetta a nome della Commissione del bilancio, i relatori di quella Commissione sono venuti a deporre al principio della seduta tutte le relazioni sul bilancio. Questo deposito è stato salutato dagli applausi della Sinistra.

Non un ministro è presente.

Il signor Sirniot legge un rapporto sopra una validazione di elezione. Trattasi del principe de Léon (Morbihan). L'elezione è viziata da tutti i fatti di pressione e frode; tuttavia essa viene convalidata: è uno dei voti più inauditi e più incoerenti della Camera.

A questa convalidazione ne conseguono altre. La Camera convalida sempre. Una tale indulgenza finisce per diventare colpevole.

Alle quattro termina la seduta. La folla numerosa venuta a Versailles se ne va molto malcontenta, e, francamente, non ha torto.

La soluzione non l'abbiamo dunque ancora quest'oggi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4163), del 2 dicembre, che separa il comune di *Carpenedolo* dalla sezione elettorale di *Montechiaro sul Chiese*.

2. **Un regio decreto** (n. 4164), del 2 dicembre, che separa i comuni di *San Daniele Ripa Po* e di *Motta Baluffi* dalla sezione elettorale di *Sospiro*.

3. **Un regio decreto** (n. 4165) del 2 dicembre, che separa il comune di *Refrancore* dalla sezione elettorale di *Felizzano*.

4. **Un regio decreto** (n. 4153), del 27 ottobre, che approva il ruolo organico degli impiegati della Reale Accademia scientifica letteraria di Milano.

5. **Un regio decreto** (n. 4160), del 24 ottobre, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti dall'annessa tabella.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Cronaca

9 dicembre

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 2 all'8 dicembre all'Ufficio dello stato civile municipale.

Lasagno Federico, proprietario, res. a Nichelino, con Perassa Erminia, proprietaria, resid. a Torino.

Galleano Giovanni, gioielliere, res. a Torino, con Sguardi Vittoria, resid. a Torino.

Radice Francesco, operaio in buste da lettere, resid. a Torino, con Arfero Catterina, operaia in buste da lettere, res. a Torino.

Filippini Giovanni Battista, parrucchiere, res. a Torino, con Cissone Giovanna, sarta, residente a Torino.

Aiajoli Andrea, negoziante in pianoforti, res. a Torino, con Nauis Anna, res. a Torino.

Naplone Antonio, verniciatore, resid. a Torino, con Bajano Felicita, sigaraia, res. a Torino.

Bracchi Pietro, lattoniere, res. a Torino, con Cravaroli Catterina, contadina, res. a Torino.

Massobrio Giovanni, guardia campestre, res. a Torino, con Leona Anna, pesatrice, res. a Torino.

Scaglia Michele, muratore, res. a Torino, con Vajra Teresa, operaia, res. a Torino.

Marchi Antonio, benestante, res. a Torino, con Baro Maddalena, res. a Torino.

[illegible] Marco, conciatore, res. a Torino, con Gorgerino Orsola, operaia, res. a Torino.

Bologna Domenico, proprietario, res. a Torino, con Barberis Prospera, residente a Torino.

Prina Bartolomeo, contadino, resid. a Torino, con Borca Paola, contadina, res. a Torino.

Marchetto Pietro, conciatore, res. a S. Maurizio, con Bertodatto Teresa, operaia, resid. a Torino.

Beltramo Annibale, pellettiere, res. a Torino, con Manzone Teresa, sarta, res. a Torino.

Carbonatto Domenico, calzolaio, res. a Valperga, con Ceppa Luigia, cameriera, res. a Torino.

Subinaghi Mauro, pellicciaio, res. a Torino, con Mersi Barbara, pellicciaia, res. a Torino.

Mocarlo Sebastiano, bracciante, res. a Torino, con Pescatore Lucia, operaia in lana, resid. a Torino.

Ravera Carlo, operaio all'Arsenale, res. a Torino, con Ardeino Anna, cucitrice, res. a Torino.

Sangler Carlo, negoziante, res. a Torino, con Bosco Angela, res. a Torino.

Mosca-Tinaldi Alberto, ingegnere, resid. a Torino, con Joubaud Maria, res. a Torino.

Pistamiglio Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Fea Angelica, resid. a Torino.

Conati Paolo, macellaio, resid. a Torino, con Brunero Vittoria, operaia, resid. a Torino.

Marsano Giovanni, caporale nelle guardie daziarie, resid. a Torino, con Bosco Marta, resid. a Torino.

Decresio Stefano, panettiere, resid. a Torino, con Bapetti Carolina, cucitrice, resid. a Torino.

Passi Giovanni, muratore, res. a Torino, con Bart Adelaide, contadina, res. a Torino.

Bonetta Carlo, calzolaio, resid. a Torino, con Gedda Angela vedova Cristino, res. a Torino.

Torre Paolo Emilio, benestante, res. a Torino, con Enrico Leopolda, res. a Torino.

Ginepra Felice, impiegato presso la Compagnia del canale di Suez, resid. a Ismailia (Egitto), con Pelucca Nicolina, resid. a Ismailia (Egitto).

Principi Giuseppe, cameriere, resid. a Roma, con Costa Anna, resid. a Roma.

Voersio Giacomo, calzolaio, resid. a La Morra, con Ravinale Marianna, fantesca, residente a La Morra.

Gramaglia Antonio, negoziante, res. a Torino, con Savina Rosa, residente a Torino.

Prandi Pietro Giovanni, negoziante, resid. a Torino, con Chiara Marcella, maestra, resid. ad Antignano.

Girodo Giuseppe, fabbro-ferraio, residente ad Almese, con Rigaud Virginia, ombrellaia, res. a Torino.

Brausso Spirito, legatore da libri, res. a Torino, con Bausano Angela, sarta, res. a Rivarolo Canavese.

Ferrovia Barge-Bricherasio-Pinerolo. — Il Consiglio comunale di Bagnolo testè deliberò il sussidio di L. 180,000 per tale ferrovia, adottando identiche conclusioni a quelle del Comune di Barge.

Queste sono opere, e non parole, che dalle Alpi si mandano ad esempio di tutta Italia.

Il saggio di ginnastica nella sala del maestro Gandolfi. — Ebbe luogo ieri all'una pomeridiana, presenti il prefetto Bargoni ed alcuni invitati, fra cui la gentilezza del sesso debole sempre amante delle forti emozioni.

I *piccoli* allievi si divertirono ai *pali* colla destrezza degli scoiattoli. In tempi come i nostri la qualità *rampicante* è condizione *sine qua non* per raggiungere tutte le « sommità desiderabili.

Gli allievi *grandi* negli esercizi coi *manubri*, agli *anelli*, alle *parallele*, alla *sbarra fissa*, ed infine ai *tre trapezii* (nuovo volante) si rivelarono provetti ginnasti, in ispecial modo il sig. Deverio e qualche altro di cui duolmi non sapere il nome.

Terminato il saggio, si passò alla distribuzione dei premi consistenti in *revolvers* ed altri oggetti per *virile* uso e consumo.

Per ultimo il maestro Gandolfi *si provò* a leggere un discorsetto di chiusura e di ringraziamento al prefetto Bargoni, e così finì la festa degli Ercoli moderni.

Mattinata musicale al Circolo degli Artisti. — Riuscì bella per gran concorso di sesso gentile e per una esecuzione eccellente. Applausi molti e uno stupendo mazzo di fiori a ciascuna delle prime donne signore Bianca Blume e Vincenzina Ferni; applausi al maestro Ursmando, bravo pianista dal tocco sicuro e delicato; applausi al violoncello del signor Peracchio e applausi calorosi all'arco leggiero, finissimo e appassionato del bravo giovine Simonetti. Il programma, se cercò di soddisfare i buongustai e gl'intelligenti, non trascurò neppure il gusto degli orecchianti che si rifecero coll'aria della Rosina nel *Barbiere*, la fantasia sulla *Favorita* e il duetto delle *Allegre comari di Windsor* del Nicolai.

E va benone.

Il maestro Cagnoni, quel simpatico omettto che coi capelli già brizzolati pure sa trar fuori ispirazioni così fresche e così giovani, è giunto a Torino ad assistere alle prime prove ed a mettere in scena la *Francesca da Rimini*, sua opera nuovissima, che si rappresenterà la prima volta nel prossimo Carnevale al nostro teatro Regio.

Mortalità. — Dal 12 al 18 novembre 1877:

Buda-Pest, 35,1 — Milano, 35,0 — Bologna, 31,6 — Pietroburgo, 31,4 — Roma, 31,4 — Monaco (Baviera) 31,0 — Napoli, 26,8 — Vienna, 23,7 — Berlino, 23,9 — Venezia, 23,0 — Genova, 22,9 — Parigi, 22,6 — Nuova-York, 22,4 — **Torino, 22,3** — Londra, 21,4 — Bruxelles (città), 24,5.

Pubblicazione musicale. — Il maestro Luigi Camerana ha pubblicato, dallo stabilimento musicale di F. Lucca di Milano, una *Serenata* per canto in chiave di *Sol*, con accompagnamento di pianoforte, su parole del prof. Orsero Niccolò.

Ne approfittino i dilettanti.

Concerti al caffè Romano. — Da più sere, nel salone del Romano, va riscotendo vivissimi applausi il giovane signor Luigi Dell'Oro, di Lecco: per la maestria sorprendente ch'egli ha d'improvvisare sull'intiera orchestra, col mezzo d'un *armonipede* a tastiere, e di un'armonica a mantice complicatissima. L'effetto combinato di questi due strumenti, ridotti a vera perfezione dal Dell'Oro, è meraviglioso.

Anche il di lui fratello minore, Giovanni Dell'Oro, suona un piccolo *armonium* a tastiera con molto gusto, e riscuote a sua volta ammirazione e lode dal pubblico.

Teatri. — Regio. — Comincia il concentramento degli artisti che devono far parte della grande stagione teatrale di carnevale-quaresima.

Primo fra tutti abbiamo in Torino l'egregio maestro Cagnoni, il quale, come si sa, darà al nostro Regio la sua nuova opera *Francesca da Rimini*.

Ei giunge da Bologna dopo i trionfi del *Duca di Tapigliano*.

Giunsero pure il nuovo maestro dei cori sig. Moreschi, la prima donna signora Palmira Missorta ed il tenore Clodio.

Siano tutti i bene arrivati.

— *Il giro artistico della Patti.* — La Patti, dopo Venezia, darà tre rappresentazioni a Firenze, due a Genova, quattro a Roma e sei a Napoli. Da Napoli ritornerà a Milano per darvi altre 14 rappresentazioni e fra le altre opere canterà l'*Aida*.

La metà dell'emolumento serale che la grande artista riceverà col tenore Nicolini è di 8500 lire in oro.

La sorella della Patti. — I giornali di Vienna avevano annunciato che la sorella dell'Adelina Patti, la signora Carlotta, fosse morta. Questa notizia viene smentita. La signora Carlotta è gravemente ammalata e ieri l'altro doveva subire un'operazione chirurgica.

Il ritratto di Ernesto Rossi. — L'illustre tragico Ernesto Rossi è partito dal nostro teatro Balbo, ma ha lasciato la sua immagine a Torino... dal fotografo Bertieri. Noi abbiamo visto una copia del ritratto del grande artista, fatto non ha guari dal bravo Bertieri, e possiamo assicurarvi che è qualcosa di splendido per somiglianza e per finitezza di lavoro.

Quelle sì che si chiamano fotografie!

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — La duchessa di Galliera, in occasione dell'anniversario della morte di suo marito, ha fatto versare all'ufficio di beneficenza del 7° Circondario di Parigi la somma di L. 5000.

— Un reputato negoziante di Firenze testè defunto, il sig. Pietro Dell'Imperatore, fra le disposizioni del suo testamento lasciò 1000 lire ai poveri della parrocchia di San Niccolò, nella quale egli abitava.

Cronaca nera. — A Torino.

Bricconate. — Un monello che ieri divertivasi a dar la caccia ai piccioni di piazza Castello, rimproverato da una donna, si vendicò scaraventando contro di lei una sassata che la colse al labbro superiore producendole una ferita lacero-contusa. Due guardie municipali accorsero alle di lei grida, ma il briccone già aveva avuto tempo di mettersi in salvo.

*** *Ratto e coltellate.* — G. L., d'anni 29, scultore in marmo, passava verso la mezzanotte sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele in compagnia d'una donna. Quattro o cinque mascalzoni gli si misero alle calcagna cimentandolo con ignobili vituperi, finchè il G. si risentì e si provò ad affrontarli. Male gliene incolse, poichè quei mascalzoni lo ferirono con due coltellate, e poi gli portarono via la mantellina e la donna che aveva insieme.

Il G. L. fu poco dopo accompagnato all'ospedale di S. Giovanni da due guardie di P. S. Colà si verificò che per buona fortuna le ferite non erano gravi.

*** *Rissa.* — In una cantina di via Saluzzo alcuni giovinastri avvinazzati vennero alle mani coll'esercente e co' suoi giovani. Gli ubbriachi ebbero la peggio.

*** *Chi rompe paga.* — Da due guardie municipali fu tradotto alla Questura certo G. C., che dopo aver con alcuni compagni cenato all'osteria di *Porta Susa*, in via Dora grossa, diedesi a picchiare a pugni sulle tavole e contro gli usci, finchè capitò contro una larga lastra di vetro che mandò in frantumi. Essendosi rifiutato a risarcire il danno, egli fu arrestato.

*** *Incendio.* — Verso la mezzanotte scoppiò un incendio in una scuderia della casa N. 9 in via Tarino. Le fiamme che si erano apprese allo strame furono prontamente spente senza recar alcun danno.

*** *Disgrazie.* — Una donna di 67 anni, certa Elisabetta Codevilla, nell'attraversare la via di Po, di fronte all'Annunziata, fu urtata e gettata a terra da una vettura privata. La poveretta riportò gravi lesioni al capo ed alle gambe. Soccorsa alla vicina farmacia Luciano, fu da due guardie municipali condotta all'ospedale di San Giovanni ove fu ricoverata.

— All'ospedale Cottolengo fu ricoverato certo Carlo Tessa, d'anni 38, che, colto da improvviso malore, cadde in piazza Castello.

*** *Ladri.* — Al geometra L. L. di Lomaga venne ieri rubata alla stazione di Torino da un suo compagno di viaggio una valigia con 140 lire di vestiario.

— La scorsa notte i ladri, penetrati nella bottega del falegname R. F. in via S. Teresa, involarono vari utensili in ferro valutati lire 50.

— Sono pure stati rubati la notte scorsa, ad opera di sconosciuti, 14 litri di vino nella cantina appartenente a S. G. in via Pinelli (Borgo S. Donato).

*** *Arrestati:* 8, fra cui 1 donne.

STATO CIVILE di Torino — 8 dicembre.

Morti. — Fornello Pietro Giovachino d'anni 67, di Torino — Chiesa Angela nata Battelli id. 64, di Torino — Bonelli Teresa nata Persanda, id. 68, di Torino — Negro Maria nata Marchisio, id. 39, di Biella — Minetti Giuseppe, id. 3, di Cuneo — Barberis Gabriella nata Chirone, id. 27, di Torino — Bosco Matilde nata Mesenzanica, id. 77, di Torino — Slima Delfina nata Giustetti, id. 59, di Torino — Cacciolatto Margherita nata Pajano, id. 70, di Envie — Mestralet Giovanni Battista, id. 53, di Susa, sacerdote — Golo Domenico, id. 48, di Carmagnola, meccanico — Rasetti o Rassetti Carola, id. 23, di Pino Torinese — Bovio Antonio, id. 65, di Chivasso — Gorello Costanzo, id. 57, di Scarnafigi — Gatti Vincenzo, id. 32, di Casale Monferrato, impiegato governativo — Borgalno Vincenzo, id. 48, di Baldichieri Asti, cocchiere — [illegible]rio Cesare, id. 32, di Tonco, liquorista — Barbero Pietro, id. 47, di Sandigliano, carradore — Mazzola Vittorio, id. 66, di Bruino — Ruffino Giovanni, id. 79, di Savigliano, calzolaio — Più 7 minori d'anni 7. — *Totale* 27, *cioè: a domicilio* 18, *negli ospedali* 0, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 24, *dei maschi* 12 *femmine* 12.

Spettacoli d'oggi.

V. Emanuele — o. 7 1/2: *Demetrio*, opera — *Messalina*, ballo.

Carignano — o. 8: *Il romanzo d'un giovine povero.*

Gerbino — o. 8: *Il Falconiere di Pietra Ardena — La signora è a letto.*

Rossini — o. 8: *Le marghere d' Caoouret.*

Nazionale — o. 8: *Marianna Gloria — La gabbia del marito.*

Scribe o. 8: — *Jeanne, Jeannette, Jeanneton.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *India — Avventure del capitano Corcoran — Vermouth e China.* Tutte le domeniche recita di giorno alle o. 3.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

8 dicembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. e temp.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	738 3	+ 3 1	5 3	90	14° 31'	N d.	coperto
9 a.	738 1	+ 4 7	5 8	89	14° 28'	S O d.	coperto
12 m.	730 5	+ 6 4	6 2	84	14° 31'	S O d.	n. p. s.
3 p.	734 1	+ 8 5	5 4	65	14° 28'	S O d.	n. p. s.
6 p.	734 3	+ 8 0	5 3	65	14° 28'	E d.	ser.
9 p.	736 6	+ 6 8	3,0	39	14° 27'	E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2 8 / massima + 9 1

Acqua caduta mill. 0,7

Minima della notte del 9 dicembre + 3 6

Effemeridi Astronomiche.

(*Tempo medio di Roma*) — 10 dicembre 1877.

Nascere del SOLE, 7 43 — Passaggio al meridiano, 0 12 — Tramonto, 4 35

Nascere della LUNA, 11 41 matt. — Passaggio al meridiano 4 49 sera. — Tramonto 10 5 sera.

Giorno della Luna 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Mare agitato soltanto golfo Asinara e canale Otranto. Venti freschi nord Genova, Rimini, Ancona, Napoli e Messina. Barometro salito da 4 a 7 mm. tutta Italia. Bel tempo Liguria occidentale, Sardegna, Comarca, e golfo Napoli. Cielo nuvoloso altrove. Probabilità tempo vario al buono con venti regioni nord.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 8 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	9. 7	5. 6	Firenze	12. 0	6. 5
Bologna	9. 9	8. 9	Genova	12. 9	9. 8
Torino	10. 0	5. 0	Napoli	13. 4	8. 4
Parma	10. 5	8. 0	Ancona	12. 5	8. 3
Venezia	11. 9	7. 8	Roma	12. 8	6. 0

CORRIERE DELLA SERA

8 dicembre

NOTIZIE DA ROMA.

6 7 dicembre.

— *Incoraggiamenti all'industria nazionale.* — In una conferenza tenuta negli scorsi giorni fra il Ministro della marina e i direttori generali del suo dicastero, con l'intervento del comm. ing. Fasella, direttore della scuola superiore navale di Genova, furono prese parecchie importanti risoluzioni, e fra le altre quella d'incoraggiare, mediante premi, la costruzione di bastimenti mercantili in ferro.

— *Professionisti girovaghi.* — Dal Ministero dell'interno è stata inviata a tutti i prefetti una circolare per richiamare alla mente le disposizioni di legge a riguardo dei professionisti girovaghi numerosissimi.

Quando sia provato che il minorenne sia espatriato per difetto di vigilanza delle autorità di pubblica sicurezza, queste sono tenute al rimborso delle spese di rimpatrio.

— *Commissione sulla viabilità obbligatoria.* — La Commissione militare e civile che studiò la viabilità obbligatoria nell'interesse della difesa nazionale, ha tenuto nella scorsa settimana tre sedute e continua i suoi lavori. Essa è composta del sig. colonnello Marchesi, maggiore Di Lenna, e di un capitano, tutti dello stato maggiore, e dai signori Brauzzi, Artom e Carloni, direttore generale il primo, capi divisione gli altri due della Direzione dei ponti e strade.

— *Gli esami per le cattedre degl'istituti tecnici.* — Al Ministero di agricoltura, industria e commercio sono cominciati gli esami dei concorrenti alle cattedre vacanti negli istituti tecnici, cioè per quelle di belle lettere, di storia, di geografia, di economia politica, di etica civile e di diritto. Gli esami sono stati fatti alla presenza di due speciali Commissioni, l'una composta degli onorevoli Berti, Abignente e De Sanctis, non chè dei professori Occioni, Mestica e Bodio; l'altra presieduta dall'on. Bracca, segretario generale del Ministero del commercio e composta degli onorevoli Torrigiani e Boselli e del commendatori Ellena e Saredo.

— *Visita di un alto personaggio al Papa.* — Il *Dovere* assicura che ieri a notte verso le 11 un *alto personaggio* si recò a far visita al Papa.

Alle 11 1/2 una carrozza lo attendeva nelle adiacenze del Vaticano.

— *La salute di Pio IX.* — Il Papa è migliorato in salute; si è ottenuto l'abbassamento degli umori che minacciavano la sua vita col portare la temperatura della stanza a 28 gradi.

Ieri Sua Santità, ricevendo da letto la visita di uno dei capi delle Associazioni cattoliche di Francia, gli disse: « Annunciate ai miei e vostri amici che io non sono ammalato che dalle gambe sino al ginocchio, che del rimanente sto benissimo e che sana è la mente. » Quindi si vestì alle ore 10 1/2 e pranzò da alzato.

Fra le carte che il Papa intende rimandare al suo successore e che rimetterà al Camerlengo, vi sono parecchie lettere di natura privata che Pio IX ricevette da sovrani ed alti personaggi, lettere di un grandissimo interesse perchè portano la luce su molti fatti che si sono verificati, e possono servire di norma utile al nuovo pontefice.

— *Il progetto sulla Magistratura inferiore negli Uffici.* — Il progetto presentato dall'on. Guardasigilli per sopprimere alcuni Tribunali e parecchie Preture migliorando la condizione della Magistratura inferiore, ha incontrato l'approvazione unanime degli Uffici della Camera, nei quali fuvvi anche qualche commissario che propugnò una più larga soppressione di Preture e Tribunali ritenuti interamente superflui.

— *Causa Lambertini-Antonelli.* — Ieri è cominciata dinanzi al Tribunale civile la trattativa della causa Lambertini-Antonelli.

L'aula era occupata da una gran folla.

La seduta è stata aperta a mezzogiorno preciso. L'avvocato Taiani ha pronunziato un lungo discorso, sostenendo che la contessa Lambertini è figlia del cardinale Antonelli e che sussiste il diritto di provare col mezzo di testimoni la sua figliazione. L'on. Taiani ha concluso chiedendo al Tribunale di ammettere questa prova e aggiungendo che se essa, come egli pure riconosce, sarà cagione di scandali, questi devono imputarsi agli eredi Antonelli che respinsero qualunque amichevole transazione.

Dopo l'on. Taiani ha parlato l'avv. Bachettoni negando l'ammissibilità della prova testimoniale.

Ancora il naufragio del bastimento *Utile*.

Nel naufragio del bastimento *Utile*, investito ed affondato nella Manica la mattina del 1° corrente dal vapore postale bremese *America*, si hanno a deplorare quattro vittime, essendosi perduto il capitano Massa col secondo e due marinai. Gli altri 11 marinai dell'equipaggio si sono salvati a bordo del piroscafo investitore che giunse a Santhampton la mattina del 4 corr.

I due Vladimiri.

I nostri lettori ricorderanno che l'on. Corte nella seduta della Camera dell'altro ieri, 6, interrogò il ministro Nicotera sulla pubblicazione dei *telegrammi privati* provenienti dall'estero.

Il Nicotera, com'era da aspettarsi, ne declinò immediatamente la responsabilità e negò che il fatto potesse essere autorizzato dal Ministero. Ora volete sapere su che si appoggiava il Corte per fare la sua interrogazione? Ecco come si narra la cosa:

Ieri l'altro giunse ad un signore russo, stabilito a Roma, un telegramma nel quale gli si diceva: « *Vladimiro è ferito; vado subito a trovarlo con Alessio.* » Era firmato: « *Alessandro.* »

Al Ministero hanno subito creduto che si trattasse del granduca Vladimiro, e che gli altri due personaggi fossero nientemeno che l'imperatore Alessandro ed il granduca Alessio; e jersera difatti i giornali ufficiosi del Ministero hanno pubblicato la notizia che il granduca Vladimiro è ferito al ginocchio, e che l'imperatore ed il figlio si sono recati a visitarlo. Ora sentite di che si tratta: il conte Alessandro Bobrinski ha un figlio alla guerra che si chiama Vladimiro, ed appena saputo che è stato ferito si è recato ad Orkanié a visitarlo con l'altro suo figlio Alessio; e di tuttociò ha dato contezza per telegrafo al suo fratello il conte Bobrinski che dimora in Roma!

Questa è bella davvero!

Il cholera nel Giappone.

Il cholera è comparso nel Giappone, imper-

tatovi della Cina, ma finora con poca intensità.

CORRIERE DEL MATTINO

9 dicembre

LETTERA DA ROMA.

Svogliatezza della Camera — Quando cesserà — Speranze del Ministero — Spese mascherate sotto un nome nuovo — La transazione Vitali, Charles e Picard.

Roma, 7 dicembre (sera).

La Camera pare svogliata, e di certo il disegno di legge sullo stato degli impiegati non è di tal natura da tenerne desta l'attenzione. Aggiungasi che la discussione di questo disegno di legge è stata già tante volte interrotta e ripresa; che davvero i deputati non hanno più la pazienza di seguirne con cura le vicende. Siamo all'articolo 32 e il disegno di legge ha più di 100 articoli! Andando di questo passo, è difficile che la proposta arrivi in porto prima delle vacanze natalizie...

Il pensiero dei deputati è rivolto alla situazione parlamentare e alle convenzioni ferroviarie. Appena queste saranno pubblicate, voi vedrete che la Camera darà segni d'una vita straordinaria.

Ma quando verranno esse distribuite? Si parla ora d'un nuovo ritardo; non saranno più pubblicate domani, come credevasi giorni sono, ma nei primi giorni della settimana prossima.

Qui comincia a sospettarsi che il Ministero, vedendo che l'opposizione è grosse contro i contratti stipulati, cerchi di temporeggiare, procurando in questo mezzo di *persuadere* taluna delle frazioni oppositrici, o, se non è possibile una *frazione*, qualche individuo isolato a desistere dalla guerra che si prepara.

La Commissione generale del bilancio, mi dicono, stenta a mandare giù la nuova classificazione delle spese adottata negli stati di prima previsione del 1878, cioè in *effettive*, in *trasformazione di capitali* e in *partite di giro*.

Le trasformazioni di capitali non sono che spese belle e buone; quindi perchè distinguerle dalle *effettive?* La distinzione ingenera equivoci, facendo credere che spendiamo molto meno del vero. Se non tutte le spese sono perdute mentre si fanno, se alcune di esse rappresentano un aumento nel patrimonio dello Stato, si potrà tenerne conto nell'inventario di tutti i beni dello Stato; ma negli stati della competenza debbono le une e le altre figurare come semplici spese. Finora la Giunta del bilancio non ha preso alcuna risoluzione.

In ogni caso la questione sarà proposta nella Camera dal Perazzi e da altri deputati.

Anche la transazione di dieci milioni coi signori Vitali, Charles e Picard sarà assoggettata ad un minuto esame. Purtroppo sarà difficile, nello stato presente delle cose, il respingerla, ma non mancherà chi, esaminandola maturamente e studiandone l'origine e le clausole principali, potrà dire qualche verità su questo affare, che non è ben chiaro per tutti.

H.

NOTIZIE DA ROMA.

8 dicembre.

L'affare dei telegrammi. — Scrive la *Capitale* che lo scandaloso affare del telegramma, interpretato per annunzio di ferimento del granduca russo, comunicato ai giornali ufficiosi, ha dato luogo ad un incidente diplomatico. Il barone Uxkhul, ambasciatore russo a Roma, si sarebbe recato al palazzo della Consulta per muovere i lamenti del suo Governo all'onorevole Melegari, a cagione della indegna mistificazione prodotta dallo spoglio dei telegrammi privati che viene fatto al Ministero dell'interno, e che fece credere alla ferita del granduca Vladimiro. Ignorasi cosa abbia potuto rispondere il Melegari.

— *Riordinamento del Genio civile.* — L'onorevole Presidente del Consiglio ha costituito una Commissione, incaricandola di riordinare il Corpo del Genio civile.

La presiede il *f. f.* di segretario generale al Ministero delle finanze, comm. Valsecchi, e la compongono i signori Brenzzi, Imperatori, Ferrucci, Dionisio e Becchi ingegneri del Genio civile.

— *La Direzione speciale delle ferrovie.* — La Direzione speciale delle ferrovie, istituita con R. decreto 1° luglio 1872, fu sciolta con decreto 2 dicembre corrente.

Il comm. Vitali, direttore della Direzione speciale, si è oggi licenziato dai suoi impiegati e ritorna al suo posto di ispettore del Genio civile. Il comm. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie, funzionante da segretario generale al Ministero dei lavori pubblici, assume la consegna e la firma di tutti gli atti già dipendenti dalla cessata Direzione.

— *Settanta sottotenenti nel corpo sanitario.* — A parziale modificazione delle norme fissate dalla circolare in data 3 luglio 1877, relativa al concorso per titoli alla nomina di sottotenente nel corpo sanitario, il Ministero della guerra ha determinato di portare a 70 il numero dei posti da occuparsi dagli aspiranti al concorso medesimo, ed in conseguenza di ciò stabilisce che il tempo utile per la presentazione delle domande di concorrere sia prorogato sino al 16 gennaio 1878.

Commemorazione patriotica.

Sabato scorso, tanto a Venezia quanto a Mantova ebbe luogo una commemorazione dei martiri di Belfiore e di S. Giorgio.

Ferrovia Genova-Pisa.

È stato riattivato l'intero regolare servizio, senza trasbordo, sulla strada ferrata tra Genova e Pisa.

Il nuovo sindaco di Venezia.

Il conte Gio. Battista Giustinian fu definitivamente nominato sindaco di Venezia.

Quattro condanne a morte.

Il 2 corrente, proprio due giorni dopo il voto d'abolizione della Camera, la Corte d'Assise di Catanzaro, dietro verdetto dei giurati, ha condannato a morte quattro ladri che perpetrarono un furto a danno del comm. Serravalle coll'assassinio del suo domestico; ed abbenchè l'uccisore sia stato uno solo, non risultando dal processo chi ne fu l'autore, la Corte li ha condannati tutti e quattro.

L'opificio di Pietrarsa.

Secondo il *Piccolo* di Napoli, l'opificio di Pietrarsa sta per chiudersi. Nelle convenzioni ferroviarie se ne era pattuito il riscatto, ma lo si lascia naufragare alle bocche del porto. Mille e trecento operai sarebbero licenziati, messi sul lastrico.

Vertenza italo-turca.

Un dispaccio da Roma ai giornali francesi reca che l'Inghilterra interpone la sua mediazione tra la Porta e l'Italia nella vertenza dei vascelli sequestrati.

FRANCIA.

Camera dei Deputati.

Versailles, 7 dicembre 1877.

(Nostra corrispondenza).

Voci e impressioni.

Le notizie più gravi e più contraddittorie nel tempo stesso hanno circolato da ieri. Quando la seduta è stata sciolta bruscamente alle 4, gli era perchè il signor Grévy era stato chiamato presso Mac-Mahon. Il Maresciallo gli dichiarò che aveva incaricato il signor Dufaure di costituire un Gabinetto; e si racconta che il signor Grévy gli rispose invitandolo a spingere Dufaure a Sinistra, il che produsse nel Maresciallo-presidente una stupefazione abbastanza naturale.

***

Quest'oggi si annuncia che la combinazione ministeriale è definitiva. Si fanno circolare liste indicanti la formazione del nuovo Gabinetto. Un quarto d'ora di poi si sparge la voce che tutto è rotto e che non vi è niente di fatto. Dufaure non è più l'uomo della situazione: Léon Say gli sottentra.

***

Quello che domina in questa *sommessione* è l'assenza assoluta di garanzie. Per assicurare il paese che non vi sarà più un nuovo scioglimento, si avrebbe una dichiarazione, un messaggio di Mac-Mahon. Egli di messaggi ne ha fatti abbastanza in passato perchè se ne conosca il valore. La meno delle reazione è ancora in fondo a tutte queste manovre; l'accettazione di tali combinazioni sarebbe il suicidio della Camera, l'abbiezione e l'umiliazione della Francia.

***

Sommessione, dimissione o colpo di Stato; tali sono le tre sole soluzioni possibili. La sommessione, se la si crede possibile, deve essere completa; bisogna che ci siano garanzie, cioè è necessario il Congresso. — Nella dimissione si avrebbe la soluzione degna, e ciò risolverebbe tutto. — Il colpo di Stato, lo si faccia, se si osa, e si vedrà a che approfitteranno i rei autori. — Ecco che cosa si dice in tutte le conversazioni dei deputati repubblicani.

***

Tutto ciò si mena a tardi, e sono già le tre quando si apre la seduta. Si sente che l'interesse della giornata è fuori dell'aula.

***

La seduta.

S'incomincia colla votazione di un certo numero di progetti di legge d'interesse locale, in mezzo al più amello tumulto di conversazioni che si possa immaginare. Non vi sono tre deputati nell'aula in istato di sapere che cosa hanno adottato.

Finalmente il silenzio si ristabilisce un poco, e si vede comparire alla tribuna un uomo singolare dalla faccia rossa, incorniciata da fedine bianche, che legge fogli nei quali si trovano cose incoerenti d'ogni genere e specie. È il sig. Ricot, clericale, di cui è stata proposta l'invalidazione, e che cerca difendere la propria nomina non difendibile.

Il signor Bethont non trova difficoltà a rispondere alle argomentazioni del signor Ricot; egli lo fa con ispirito, con brio, fra gli applausi della maggioranza, ed in modo da provocare il furore di quel povero sig. Ricot, che non cessa di interromperlo. Ma il giovane e simpatico deputato dell'Alta Saona non si lascia turbare, e termina con poche parole veramente elevate.

Il signor Ricot vuol replicare; ma la sua replica non ha maggior effetto della prima chiacchierata.

Lo scrutinio ha per risultato l'invalidazione del signor Ricot con 312 voti contro 211. Ei è giustizia.

La seduta è sciolta ancora bruscamente alle 4 come ieri.

PS. Gli abboccamenti per le combinazioni ministeriali sono ancora la causa della chiusura della seduta. Il signor Grévy si reca alla seduta del Comitato dei 18, che ha luogo in questo momento.

Si mettono sempre innanzi nuovi nomi. Ma la maggior parte dei deputati repubblicani persiste a trovare che i nomi son nulla e le garanzie sono tutto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Pietroburgo, 7. — Si ha da Bogote, 6: Il generale Delingshausen, comandante l'11° corpo, è giunto con rinforzi a Jacovitza, e avanzossi a Slatanizza, e scacciò di là i Turchi, inseguendoli fino a Bebrova. I Turchi perdettero nel combattimento del 3 corrente 1800 uomini; Mirsky ebbe, nei combattimenti del 4 e 5, 800 feriti che vennero trasportati a Tirnova.

Bukarest, 7. — L'indirizzo della Camera dice che la Rumenia resterà armata e riunita intorno alle sue bandiere fino alla conclusione della pace.

Berlino, 7. *Camera.* — Il Ministero annunciò che i negoziati pel trattato di commercio con l'Austria vennero ripresi.

Calcutta, 6. — È partito ieri per Genova il piroscafo *Roma*, della Società Rubattino.

Rio Janeiro, 6. — È giunto il postale *Savoie*, della Società generale francese, proveniente dall'Italia e diretto alla Plata.

Pietroburgo, 8. — Si ha da Bogote, 7: « Le nostre perdite nel combattimento del 4 corrente a Marian ed Elena sono di 1850 tra morti e feriti; perdemmo 11 cannoni. Altri dettagli mancano. Ieri sloggiammo i Turchi da Zlatarizza. Le forze turche dinanzi a Zlatarizza sono di 10,000 uomini, e dinanzi a Jacovitza di 30,000. Oggi rinnovossi il combattimento a Jacovitza. »

Londra, 8. — La voce del cattivo stato di salute dello Czar è inesatta.

I Greci abitanti la Serbia furono richiamati pel servizio militare.

La partenza del principe Milano per la frontiera venne ritardata.

Turnumagurelli, 6. — Sedici pontoni al ponte di Nicopoli vennero colati a fondo dalla corrente del Danubio.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La posizione dei Russi dinanzi ad Erzerum è critica. I Curdi minacciano le comunicazioni. Moktar è ben fortificato.

Aden, 8. — Il piroscafo *Sumatra*, della Società Rubattino, proveniente da Batavia e Singapore, è giunto ieri ed è ripartito per l'Italia.

Oggi è passato il piroscafo *Australia*, della stessa Società, proveniente da Bombay ed ha proseguito pel Mediterraneo.

Costantinopoli, 8. — Un telegramma del comandante di Novi-bazar dice che alcuni battaglioni serbi sono giunti a Javor ed erigono delle fortificazioni verso la frontiera. Avvennero delle risse alla frontiera.

Bruxelles, 8. — La Banca Nazionale ribassò lo sconto dell'1 per cento. Lo sconto delle cambiali è fissato al 2 1/2 per cento.

Montevideo, 7. — Il piroscafo *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Marsiglia e Genova.

Parigi, 8. — Il Comitato della Sinistra dichiarò che non ebbe alcuna relazione diretta o indiretta con Dufaure.

Attendevasi al Senato un incidente rischiarante la situazione, ma nessun incidente ebbe luogo.

In un discorso tenuto da Bathie nel gruppo costituzionale, disse che il Maresciallo fece tutte le concessioni possibili, e bisogna ora seguirlo fino allo scioglimento.

Roma, 8. — *Senato del Regno.* — Approvaronsi gli articoli 5, 6 e 7 del Codice sanitario. L'art. 8 venne soppresso.

Il seguito a lunedì.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 8, ore 2,5. — *Smirne.* — I Russi ripresero Tomk, posto al nord di Erzerum.

A Trebisonda sono sbarcate molte truppe per rinforzare l'esercito di Muktar, e, possibilmente riprendere Tomk.

Il Sultano affidò al fratello del Gran Sceriffo della Mecca una missione.

Belgrado. — Il Governo greco richiama in patria quei sudditi greci residenti all'estero che sono obbligati al servizio militare.

Roma, 8, ore 3,40. — *Camera dei deputati.* — Si prosegue la discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Sono approvate senza contestazione le disposizioni relative alla dispensa dall'ufficio per inabilità o necessità di servizio, e quelle relative alla dimissione, al collocamento a riposo ed agli effetti loro.

Viene quindi in discussione l'articolo che determina le punizioni degl'impiegati, cioè la censura, la sospensione, la revocazione e la destituzione.

L'on. Minervini chiede che dal novero delle punizioni si elimini la censura.

Gli onorevoli Depretis e Mantellini sostengono però che questa pena è utile agli stessi impiegati.

La Camera approva la censura colle altre punizioni.

L'on. Mussi esamina poi i casi in cui si fa luogo all'applicazione della censura, e dice che non li ammette perchè troppo lievi ed insignificanti per essere puniti anche con semplice censura.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

L'articolo sulle disposizioni riguardanti i modi dell'applicazione della sospensione ed i suoi effetti, dopo osservazioni di Meriasi e Melchiorre, si rinvia alla Commissione, onde maggiormente precisi la causa accennata della sospensione, quantunque Depretis dichiari che debba escludersi affatto l'interpretazione che il Governo intenda d'interdire agl'impiegati l'espressione della loro opinione politica.

Danno argomento a brevi osservazioni di Varè e Griffini, a cui risponde il relatore, gli articoli che poscia sono approvati, i quali determinano i casi della revocazione e destituzione e ne stabiliscono gli effetti.

Approvansi infine gli ultimi articoli contenenti le disposizioni sui diritti ed obblighi degli impiegati, rimandandosi all'esame della Commissione alcune disposizioni transitorie.

Del mattino.

Parigi, 8, ore 4,55 (ritardato). — Nei Circoli politici bene informati non si crede che il Ministero Batbie abbia probabilità di riuscita. Dicesi perfino che Batbie non troverebbe un nucleo sufficiente d'uomini che vogliano prestarsi ad una combinazione che ha tutte le probabilità di non essere accettata dalla maggioranza. I costituzionali assicurano che non intendono formare un Ministero di dissoluzione.

Parlasi di una grande manifestazione che il commercio parigino organizzerebbe per domani.

Alla Camera regna una grande agitazione.

Parigi, 9, ore 8,20. — Vi è sempre nella situazione una grande incertezza, e credesi che l'incertezza non sia minore all'Eliseo. La riconciliazione, la resistenza a oltranza e la dimissione del Maresciallo trovano rispettivamente partigiani convinti che si danno gran moto.

Non si crede nella riuscita di Batbie, il quale non è beneviso alle Sinistre e non ha neppure le simpatie della Destra pura. Credesi più probabile che Dufaure ripigli il suo mandato con maggiore successo.

Alcuni partigiani della conciliazione hanno proposto un mezzo termine. Il Maresciallo rinuncierebbe a mantenere Rochebouet alla guerra, Roussin alla marina e Banneville agli esteri, e accetterebbe i candidati della maggioranza, che sono Gresley, Saint-Vallier e Pothuau, ma esigerebbe che questi titolari non andassero soggetti alle agitazioni parlamentari.

Temesi che neppure questa combinazione riesca. Gl'indipendenti manifestano l'opinione che il Maresciallo finirà per dimettersi.

Roma, 9, ore 11,25. — La presentazione dei nuovi organici per gl'impiegati delle amministrazioni civili, dicesi differita al tempo in cui sarà presentato il bilancio definitivo.

— È tuttora incerto se sarà chiusa o solamente prorogata la presente sessione parlamentare.

— Finora gli on. Majorana, ministro d'agricoltura e commercio, e Depretis, ministro delle finanze, non hanno ancora risposto all'invito loro fatto dalla speciale Commissione per prorogare il corso legale dei biglietti fiduciarii.

Pare che tra i due Ministri continui il dissenso circa l'ordinamento della circolazione cartacea.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 8 dicembre.

CAFFÈ. — L'articolo in questa ottava non ebbe alcuna variazione: i possessori sostengono sempre i prezzi, specialmente per le qualità fine.

Le vendite per questo motivo ebbero ben poca importanza, quantunque si manifesti sempre qualche richiesta.

Si vendettero 260 sacchi Portoricco a prezzo ignoto, 200 Rio bello, id., e 200 Santos per consegnare a L. 115 i 50 chilo.

ZUCCHERO. — Questo genere mantiene sempre una tendenza debole; conseguentemente gli affari furono più limitati, in vista di prezzi più favorevoli. Ciò tanto per i raffinati che per i greggi.

PETROLIO. — La situazione di quest'articolo ha migliorato assai dall'ultima ottava sul nostro mercato.

Le vendite si limitarono da b. 4 a 500 a L. 32 entrepôt, e casse 2 a 800 da L. 34 a 35.

Chiudiamo fermo ai seguenti prezzi:

Pensylvania S. W. in barili da L. 34 a 35 ed in casse 36 schiavo di dazio; dazio in barili L. 73, ed in casse da L. 71 a 71 50 sdaziato al vagone.

La merce per consegna è ancora più sostenuta di quella pronta.

Nessuna variazione nei mercati esteri.

CUOI. — Il nostro mercato continuò calmo e inoltre in questa settimana, per la poca domanda dei consumatori. I novigli di chil. 15 a 18 sono ben sostenuti.

Si vendettero in tutto 2134 cuoi.

OLIO D'OLIVA. — I mercati meridionali sono sostenutissimi tanto per le qualità mangiabili che da fabbrica, e i possessori si mostrano restii a vendere.

Sul nostro mercato le qualità mangiabili e mezzo fine sono molto sostenute, mentre che quelle da fabbrica sono in calma.

Si vendettero nell'ottava 165 quint.

GRANI. — Prezzi fermi e affari sempre scarsi.

Si vendettero nella settimana 3450 q. dei quali 1500 Lombardo e 1200 Barletta, e 6500 ett. d'altra qualità.

Arrivarono nell'ottava 1500 ett.

GRANONI. — Il nostro mercato chiude in maggior sostegno. Le vendite però sono sempre molto limitate.

Arrivarono nell'ottava 5000 quint. Salonicco per transito.

TORINO, 8 dicembre. — Continua la calma sui nostri mercati; le contrattazioni furono poche e di poca entità; i prezzi dei grani stazionarii, meliga in ribasso, risi deboli, segale stazionaria e avena ferma, priva però affatto di domande.

Grano fino	quint.	L. 35 —	a 37 —
Id.	ett.	» 26 60	a 28 15
Id. mercantile	quint.	» 33 —	a 34 50
Id.	ett.	» 25 —	a 26 20
Meliga	quint.	» 22 —	a 24 50
Id.	ett.	» 16 90	a 18 60
Riso	quint.	» 38 —	a 40 —
Id.	ett.	» 30 15	a 31 90
Segale	quint.	» 21 50	a 22 50
Id.	ett.	» 16 30	a 17 10
Avena	quint.	» 23 50	a 24 —

Avena e riso fuori dazio.

SAVIGLIANO, 7 dicembre. — Prezzi dei cereali venduti in questa città.

Frumento	ett.	L. 27 11	a 26 68
Riso	»	» 35 14	a 31 66
Granoturco	»	» 16 07	a 16 24
Segale	»	» 16 90	a 16 24
Legna forte	miir.	» 0 32	a 0 27
Id. dolce	»	» 0 23	a 0 22
Carbone	»	» 1 05	a 1 —
Fieno	»	» 1 10	a 1 —
Paglia	»	» 0 60	a 0 55
Uova a dozzina	»	» 1 20	a 1 10

PINEROLO, 7 dicembre. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 27 83	24 34	238	6 15
Segale	» 16 96	16 33	39	3 81
Granoturco	» 18 49	17 40	208	4 13
Pomi di terra	» 1 40	0 65	1325	miria
Castagne fresche	» 1 70	1 30	604	»
Canapa	» 8 30	7 —	44	»

FIRENZE,	6	7
Rendita 5 0/0	79 85	80 10
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —

Oro lettera	21 83 ½	21 81
Londra lettera	27 24	27 15
Cambio su Parigi	109 35	109 10
Prestito Nazionale	32 25	32 25
Az. Tabacchi	820 —	820 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Az. Ferr. Merid.	361 —	362 —
Obbl. Ferr. Merid.	235 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	698 —	699 —

PARIGI,	7	8
3 p. 0/0 Francese	73 30	72 47
5 p. 0/0 Id.	106 05	106 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 50	73 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	167 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	227 —	227 —
Az. Ferr. Romane	78 —	76 —
Obbl. Lombarde	233 —	235 —
Obbl. Romane	235 —	231 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 5/8	8 3/4
Consolidati Inglesi	95 11/16	95 1/8

VIENNA,	6	7
Mobiliare	210 10	210 80
Lombarde	76 75	77 —
Banca Anglo-Austr.	92 —	91 50
Austriache	260 60	262 25
Banca Naz.	[illegible] —	806 —
Napoleoni d'oro	9 58	9 57
Argento in banconote	106 15	106 20
Cambio su Parigi	47 70	47 60
Cambio su Londra	119 50	119 35
Rend. Austriaca	66 80	67 10
Rend. in carta	63 75	63 95
Unionbank	62 —	62 —
Rendita Aust. nuova	74 60	74 80

BERLINO,	7	8
Austriache	446 —	442 50
Lombarde	131 50	131 50
Mobiliare	358 —	353 —
Rendita Italiana	72 25	71 90

LONDRA,	7	8
Consolidato Inglese	95 1/2	95 1/2
Rendita Italiana	72 1/8	72 3/4
Spagnuolo	13 1/8	12 1/8
Turco	10 —	9 15/16
Egiziano del 1868	38 —	32 1/8

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre 7 8

			7	8
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	68 75	68 50
» » per novembre		»	69 —	69
» » per 10.bre e gennaio		»	69 25	69 25
» » per 4 mesi ultimi		»	69 10	69 25
Zuccari Saccarino 88 10[18 (**)		»	52 —	52
» » 7[9		»	58 —	58 —
» bianco 3		»	62 25	61 75
» raffinato scelto		»	142 —	143 —

Liverpool, 8 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10.000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 15000.

N. Orleans 6 9[16 — Middling Upland 6 13[16

Havre, 8 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite delle 6000. Mercato attivo fermo.		
» — Luisiana sotto carico	Fr. 80 50	— —
Caffè — Vendite sacchi 1310. Mercato fermo.		
» — La Guayra non scelto (***)	Fr. 119 —	— —
» — Ceara	Fr. 98 70	— —

Marsiglia, 8 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1200

» — Vendite » 7460

Mercato sostenuto

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, botti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE [illegible]

[illegible] salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni [illegible] per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), darriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. **31** *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, [illegible] (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hard Müller e C., via *San Francesco da Paola*, 6 - G. Zeda, *piazza San Carlo* - Taricco, via [illegible] - D. Mondo, via *Ospedale*, 5 - G. Vinardi, via *Doragrossa* - [illegible] via Po - [illegible] via *San Tommaso*, 25 - Bertoen, via *S. Massimo*, 5 - Bonde, via *Urbano Rattazzi* - Capurro, via *Roma* - [illegible] droghiere, via *Roma* - Olivero, via *Doragrossa* - S. [illegible], via [illegible] - [illegible], via *San Maurizio* - Vineria Frette, *piazza Carlo Emanuele* - [illegible], via *Cernaia*, 20 - Orsini succ. [illegible] - Rosa Nizzi, angolo via *Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - [illegible], via [illegible] e C., via *Cavour*, 15 - [illegible], via *Po*, 47 - P. Zorzan droghiere, *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 857

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. T 304.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1878

alloggio terreno di sette membri con doppio accesso, via S. Dalmazzo, N. 15. 1230

Una signorina

dà lezioni di lingua italiana, francese e di Pianoforte.

Dirigersi via S. Francesco da Paola, N. 48, al cristalaio Cabre. 1225

GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla Saponina del Chimico Farmacista F. FUCCI — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, e se già esistenti, arresta il progresso, rendendo impossibile l'esulcerazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Prezzo d'ogni boccetta L. 1 20.

Presso G. B. Arlari, Torino, via Lagrange, N. 10. T 290

I denti naturali cadenti non essendo guasti, il Dentista americano li colloca di nuovo sempre senza dolore. — Via S. Massimo, N. 13. T 299.

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Sidorati, via Santa Teresa, 13, piano primo. (T 297)

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 35, Torino. 567

Stuoie-tappeti di metri 3 per 1,20 L. 3

Carbonina d'ossa d'oliva. — T. Rossi, via Po, 35. 1161

Molle per Dentiere

solide e durate L. 2 il paio, L. 10 nel paio, L. 15 dodici paia; 500 paia di riserva. — Via S. Massimo, N. 13. T. 301.

REMONTOIRS CILINDRI **4 pietre**

di metallo similoro o bianco. Diametro millimetri 47, a L. 22; millimetri 37, a L. 25. Garantiti.

Franchi per tutto il Regno. Presso i Fratelli CESA orologiari, piazza Castello, N. 18, Torino. 0313

Presso CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO

PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50 il flacone.** 1019

CITTÀ DI TORINO

Concorso per titoli alla all'esercizio d'una Farmacia sul corso Principe Umberto verso la Crocetta.

Le domande debbono essere presentate al 2° Ufficio della civica segreteria non più tardi del 6 gennaio 1878. Il programma del concorso, coll'indicazione dei documenti da unire alle domande, trovasi affisso all'albo pretorio ed è anche visibile nel predetto ufficio. 1238

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 21 del prossimo mese di dicembre, nello studio del notaio Fiore, in Vercelli, via S. Michele, N. 6, avrà luogo l'incanto definitivo per la vendita delli sei seguenti lotti di stabili proprii di detto Ospedale, situati nel territorio di Villata, presso Vercelli, sul prezzo aumentato ed infra annotato.

Lotto				
Lotto 2°	Appezzamento	ett. 0 88 60	sul prezzo di L.	1,785
» 7°	»	» 7 52 72	» »	19,885
» 8°	»	» 2 69 18	» »	10,290
» 9°	»	» 0 91 85	» »	2,780
» 10°	»	» 1 32 92	» »	1,575
» 12°	»	» 4 03 10	» »	10,500

Nella Segreteria dell'Ospedale suddetto, non che presso il signor avv. Imazio, procuratore capo a Novara e presso il notaio delegato Giovanni Fiore in Vercelli, sono visibili le carte relative alla vendita.

Torino, il 30 novembre 1877. 1209

DIFFIDAMENTO

Il signor Carlo Antonino fu maggiore Gerolamo, deceduto in Torino il 26 luglio 1877, nel suo Testamento, depositato presso il signor notaio Augusto Perussia il 28 di quel mese, fece la seguente disposizione a favore degli Ospedali della città di Torino:

Lego lire **cinquemila** *caduno dei dieci Ospedali della Città più bisognosi.*

I sottoscritti incaricati dell'esecuzione delle disposizioni testamentarie, invitano le Amministrazioni degli Ospedali di Torino che non hanno ancora presentato la loro domanda giustificante il diritto a conseguire il detto legato a voler ciò eseguire prima del venti del prossimo dicembre, con diffidamento che trascorso il detto termine essi procederanno al pagamento del legato alle Amministrazioni degli Ospedali che avranno giustificato il loro diritto alla conseguenza dallo stesso legato.

Torino, 14 novembre 1877.

NB. Con disposizione contenuta nello stesso Testamento vennero raddoppiati tutti i legati alle condizioni ivi espresse.

Notaio AUGUSTO PERUSSIA.
Avvocato GEDDA GIOVANNI.
Ingegnere VITTORIO ANTONINO.
1236 Causidico GIUSEPPE MARTINI.

MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis e franco.*

Macchine da cucire con tavole a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso Carlo **Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura sì ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata Guarana, dai signori *Grimault e C*, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nei climi caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1206

Pastiglie e Sciroppo

di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.

Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1317

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto queste forme, mediante diligentissima preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, [illegible], nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da altri mali appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

TAFFETTÀ GUTTA-PERKA GALVANIZZATA

Applicato alle carni sviluppa una corrente elettrica continua, promuove la traspirazione, per cui guarisce i dolori ischiatici e reumatici ai reni ed a tutte le altre parti del corpo. Applicato sul ventre calma i reumatismi intestinali. Il rotolo L. 2.

Deposito, Cuneo, farmacista **Bassignana**; Pinerolo, **Marcellino**. 78

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie riconosciutissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.**

N.B. Onde evitare le imitazioni **si raccomanda d'osservare la firma autografa Taricco.** 29

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, i contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a **Milano** e a **Firenze.**

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,

AJUTANO alla formazione delle giovani,

FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigete la nostra firma, qui annessa, apposta di una etichetta verde. Blancard

Pharmacien, 40, r. Bonaparte, Paris.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Mojon e C.

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1045

INCANTO VOLONTARIO

DI UNA VILLA IN RIVOLI, VIA BORGO NUOVO.

Alle ore 9 antim. del 15 prossimo dicembre, nello studio del notaio cav. Giovanni Battista Zenone, via Santa Teresa, N. 22, piano 2°, si procederà, col mezzo degli incanti, alla vendita della Villa dei minori Savio, composta di un fabbricato a due piani, con sette camere ciascuno, giardino e terreno annessi, oltre al rustico, con stalla e rimessa, sul prezzo complessivo di L. 15 mila, ed alle condizioni risultanti dagli avvisi pubblicatisi e visibili tanto nello studio predetto, quanto in quello dell'avv. Andreotti, via Doragrossa, 40, piano 1°, presso cui stanno pure gli altri documenti relativi. 1188

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 18 del prossimo mese di dicembre, nello studio del notaio Fiore, in Vercelli, via S. Michele, N. 6, avrà luogo il secondo incanto per la vendita dei tre seguenti lotti di stabili proprii di detto Ospedale, situati nel territorio di Villata, presso Vercelli, rimasti invenduti nel primo incanto del 9 cadente novembre.

Lotto 1°	Cascina nuova	ett. 85 34 48	sul prezzo di L.	110,600
» 2°	Appezzamento	» 1 50 11	»	3,000
» 14°	Altro appezzamento	» 0 22 07	»	400

Nella Segreteria dell'Ospedale suddetto non che presso il signor avv. Imazio, procuratore capo a Novara, e presso il notaio delegato Giovanni Fiore in Vercelli, sono visibili le carte relative alla vendita.

Torino, il 30 novembre 1877. 1210

PRESSO

VITA BACHI

TORINO GALLERIA SUBALPINA

BIGLIETTI DA VISITA

NOVITÀ

Per ogni commissione di 100 Biglietti si dà in dono un elegantissimo paio di BOTTONI IN NICHEL COLLE INIZIALI IN MADREPERLA.

Questi Bottoni sono racchiusi in adatto astuccio di pelle e velluto.

Si spediscono a volta di corriere mediante vaglia postale o lettera raccomandata

Dirigere le domande a **VITA BACHI**, Galleria Subalpina, TORINO. 1181

ELEGANZA, NITIDEZZA BUON GUSTO

La novità del giorno: CARTONCINO *matelassée* a diversi colori **L. 6 il 100**

Cartoncino avorio L. 8 il 100.
Cartoncino gris-perlé L. 4 il 100.
Cartoncino madreperla L. 8 il 100.

ELEGANZA, NITIDEZZA BUON GUSTO

La novità del giorno: CARTONCINO *matelassée* a diversi colori **L. 6 il 100**

Cartoncino inglese da lutto L. 6 il 100.
Cartoncino da lutto con filetto argento L. 8 il 100.
Cartoncino gris-perlé con lutto, L. 8 al 100.

Lunedì 10 dicembre

Via Pio Quinto, N. 3

incanto di ricchi mobili ed altri comuni per uso alloggio; letti, armadio a specchio, tavole, scrivania, cassettoni, sofà e sedie, specchi, tappeto da sala e diversi altri oggetti relativi.

G. B. Allenti
1211 Perito Giurato.

I denti finti messi dal Dentista Americano sono quelli che disturbano meno la bocca e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita. All'effetto una persona di 60 anni farà vedere a funzionare la sua dentiera fatta dallo stesso dentista. — Via S. Massimo, N. 13. T. 298

VENDITA

di **trippe** di vitello e sanato; carne di montone, agnello e coniglio.

Trippe L. 0 70 il chilogramma.
Davanti quarti L. 1 20 il chilo.
Didietro quarti L. 1 30 il chilo.
Via Baretti, N. 2, Torino.

Dentiera leggiera, perfezionata, la più precisa, riunendo bellezza e solidità; messe senza levare nè radici, nè denti vacillanti; masticazione garantita, L. 80. — Via S. Massimo, 13.

Torino, Tip. Roux e Favale